

Covid-19 Fase 2

Regole da rispettare da parte di tutti i dipendenti dell'istituto

- Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (superiore a 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio Medico Curante e l'Autorità Sanitaria (numero 1500 o il numero 112, seguendo le indicazioni) dandone comunicazione al D.S.G.A.;
- Obbligo di evitare di recarsi al lavoro e di rimanere al proprio domicilio qualora si è venuti a conoscenza del fatto di essere stato in "contatto stretto" con persone potenzialmente contagiose dandone immediata comunicazione al D.S.G.A. e informando il proprio Medico Curante o chiamando direttamente il numero 112;
- Divieto di permanere nei locali dell'istituto laddove, successivamente all'ingresso, si manifestino condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura corporea superiore a 37.5°C, o si venga a conoscenza di pregresso contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) per i quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il datore di lavoro, l'Autorità sanitarie e di rimanere nel proprio domicilio;
- Obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso ai locali scolastici (mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene). In particolare rispettare la distanza minima tra le persone di **almeno 1 metro se dotati di dispositivi di protezione o di almeno due metri in assenza di detti dispositivi** ed è fatto obbligo di indossare la mascherina nei luoghi chiusi.

L'Istituto fornirà al personale presente in sede i dispositivi di protezione individuale previsti dalle norme sanitarie vigenti.

Si porta a conoscenza che le presenze in sede del personale amministrativo sono contingentate in base alla precauzione di una non compresenza nello stesso ambiente lavorativo.

Per il personale coadiutore si prescrive l'obbligo di mantenere la distanza interpersonale prevista durante il proprio orario di servizio.

MISURE IGIENICO SANITARIE

(DPCM 26 Aprile 2020 – All. 4)

- 1) Lavarsi le mani o utilizzare soluzioni idroalcoliche;
- 2) Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- 3) Evitare abbracci e strette di mano;
- 4) Mantenere, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- 5) Starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie;
- 6) Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e di bicchieri;
- 7) Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- 8) Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- 9) Non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- 10) Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- 11) Provvedere ad un'adeguata aereazione dei locali;
- 12) E' fortemente raccomandato in tutti i contatti sociali, utilizzare protezioni delle vie respiratorie come misura aggiuntiva alle altre misure di protezione individuale igienico-sanitarie.

Caltanissetta, li _____

Il Datore di Lavoro

(Prof.ssa Laura Zurli)

INDICAZIONI OPERATIVE NEL CONTESTO DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E NELLA COLLETTIVITÀ
INFORMATIVA PER I LAVORATORI

a) La Circolare Del Ministero della Salute del 29/4/2020 evidenzia la necessità di un approccio integrato nella valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica, rimarcando che l'attività di prevenzione nei luoghi di lavoro abbia il fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza del lavoratore nonché la tutela del bene salute della collettività.

In tale logica è necessario informare adeguatamente ogni lavoratore circa più importanti aspetti legati

- all'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie, perdita dell'olfatto) mettendone al corrente il proprio medico di medicina generale;
- all'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti nei 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
- all'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il preposto dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso in azienda durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- all'adozione delle misure cautelative per accedere in azienda e, in particolare, durante il lavoro:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento;
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).

b) Come specificato nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", alla ripresa delle attività, è opportuno che il Medico Competente sia coinvolto per l'identificazione di "situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti" da segnalare all'azienda affinché provveda alla loro tutela nel rispetto della privacy. Chi sono i soggetti con situazione di fragilità? Si tratta di individui che presentano una condizione di maggiore suscettibilità per conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio Covid-19. Tale stato di fragilità identificato ai sensi del DCPM 4 marzo 2020 art. 2 comma b viene tutelato con "[...] espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro".

I dati epidemiologici rilevano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (>55 anni di età), nonché in presenza di comorbidità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.

Le Associazioni scientifiche riportano elenchi con le principali patologie che possono costituire un rischio particolare in caso di infezione da COVID-19, del tipo:

- condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primarie (malattie congenite ereditarie) o secondarie a altre patologie (tumori maligni, in particolare leucemie e linfomi, Aplasia midollari, infezione da HIV (AIDS) o a terapie (Cortisonici, Chemioterapici, altri Immunosoppressori nelle malattie autoimmuni);
- patologie oncologiche (tumori maligni);
- patologie cardiache (ischemiche tipo infarto, angina e altre coronaropatie, ipertensione arteriosa grave e scompensata, insufficienza cardiaca, gravi aritmie, portatori di dispositivi medici tipo pacemaker e defibrillatore);
- patologie broncopulmonari croniche (broncopneumopatie croniche ostruttive, asma bronchiale grave, cuore polmonare cronico, enfisema polmonare, bronchiectasie, fibrosi polmonari, sarcoidosi, embolia polmonare);
- diabete mellito Insulino dipendente, specie se scompensato;
- insufficienza renale cronica;
- insufficienza surrenale cronica;
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie (aplasie midollari, gravi anemie);
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
- reumatopatie sistemiche (artrite reumatoide, LES, collagenopatie e connettiviti sistemiche croniche);
- epatopatie croniche gravi (cirrosi epatica e simili).

L'elenco è solo indicativo ed ogni caso va valutato a sé. Importante fattore è comunque la presenza di più patologie (comorbidità). Va altresì sottolineato che la "fragilità" è in genere dovuta a situazioni cliniche non correlabili all'attività professionale e di cui non sempre il Medico Competente è a conoscenza oppure non è aggiornato.

In tale ottica i lavoratori vanno - attraverso adeguata informativa - sensibilizzati a rappresentare al Medico Competente l'eventuale sussistenza di patologie (di cui all'elenco sovra-indicato), attraverso la richiesta di visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da certificazioni a supporto della patologia diagnosticata.

Il Medico Competente valutata la situazione clinica del lavoratore, potrà esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica con prescrizioni/limitazioni temporanee (finalizzato a strategie di prevenzione per il soggetto fragile che tengano conto delle misure organizzative e logistiche dell'Azienda) o diversamente esprimere un giudizio di non idoneità temporanea mirato alla tutela del lavoratore in stato di fragilità.

c) Focalizzando l'attenzione sulla fase del rientro lavorativo in azienda, così come previsto dalla Circolare Del Ministero della Salute del 29/4/2020, si ritiene essenziale richiamare la responsabilità personale di ogni lavoratore secondo quanto previsto dall'art. 20 comma 1 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. "Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro." Pertanto nel rispetto dell'autonomia organizzativa di ciascun datore di lavoro, nel massimo rispetto possibile delle vigenti norme sulla privacy, il lavoratore darà comunicazione al datore di lavoro, direttamente o indirettamente per il tramite del medico competente, della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone.

Preso atto della informativa "INDICAZIONI OPERATIVE NEL CONTESTO DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-COV-2 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E NELLA COLLETTIVITA'",

Il Lavoratore _____
nato a _____ il _____
mansione _____ presso la Ditta/Azienda _____

DICHIARA

- 1) Di avere ricevuto in modo esaustivo tramite l'informativa del Medico Competente tutte le informazioni relative agli obblighi previsti dalla Circolare Ministeriale del 29/04/2020;
- 2) Di essere stato/a informato/a circa:
 - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali (tosse, difficoltà respiratorie, perdita dell'olfatto) mettendone al corrente il proprio medico di medicina general;
 - l'obbligo di comunicare eventuali contatti con persone positive al virus avuti 14 giorni precedenti, rimanendo al proprio domicilio secondo le disposizioni dell'autorità sanitaria;
 - l'obbligo di avvisare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro o il predisposto dell'insorgere di qualsiasi sintomo influenzale, successivamente all'ingresso in azienda durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
 - l'adozione delle misure cautelative per accedere in azienda e, in particolare, durante il lavoro:
 - mantenere la distanza di sicurezza;
 - rispettare il divieto di assembramento,
 - osservare le regole di igiene delle mani;
 - utilizzare adeguati Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).
- 3) Di essere stato informato che ai sensi del "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro" il Medico Competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.
- 4) Di essere stato informato dal Medico Competente, sull'opportunità di **ulteriore tutela in ambito sanitario** nel rispetto della vigente normativa in materia di trattamento dei dati personali e sensibili (artt.15-22 del Regolamento UE 2016/679) **qualora fosse affetto da malattie degne di nota** (patologie croniche e/o condizioni di immunodepressione congenita o acquisita) mediante o **consulto telefonico** con il Medico Competente o **visita straordinaria** che lo stesso può richiedere (art.41 c.1 lett. c.).
- 5) Di essere stato informato che talora le misure organizzative e logistiche non permettessero l'attuazione di strategie prevenzionistiche per il soggetto fragile, il Medico Competente potrà esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica con prescrizioni per il soggetto fragile, il Medico Competente potrà esprimere un giudizio di idoneità alla mansione specifica con prescrizioni/limitazioni temporanee o di non idoneità temporanea, mirati alla tutela del lavoratore in stato di fragilità.
- 6) Di dare comunicazione al datore di lavoro, direttamente (o indirettamente per il tramite del Medico Competente) della variazione del proprio stato di salute legato all'infezione da SARS-CoV 2 quale contatto con caso sospetto, inizio quarantena o isolamento domiciliare fiduciario, riscontro di positività al tampone.

Luogo e data _____

Firma del Lavoratore per presa visione
